

International Network for Job and Learning

NET FORUM® 2026

Connessioni che generano valore

**MULTIPLICAZIONE**

III edizione

2026

book

Esplorazione

Trasformazione

Sperimentazione

Plusvalore

generAction

DALLA FABBRICA AL TERRITORIO  
*qualità, competenze, governance*

**TORINO**

**MARTEDÌ 24 MARZO 2026**

## INDICE

PREMESSA DI METODO **01**

COSA È EMERSO DAL LABORATORIO? **02**

FOTO E VIDEO **03**

RIVEDI IL PROGRAMMA **04**

## Premessa di metodo

Il Net Forum è un percorso di confronto che mette in dialogo imprese, istituzioni, fondi interprofessionali e sistema della formazione. L'obiettivo è costruire uno spazio di progettazione condivisa sui cambiamenti del lavoro e sulle competenze necessarie per governarli. Giunto alla sua terza edizione, il forum ha scelto per il 2026 un termine nuovo, coniato per l'occasione e che fa da paradigma: "MultiplicAzione - Connessioni che generano valore".

Ci guida l'idea che la collaborazione tra i diversi attori e stakeholder dell'Ecosistema del lavoro e della formazione possa generare un valore superiore alla semplice somma delle iniziative individuali.

La tappa di Torino, ospitata presso Palazzo Barolo ha rappresentato un momento cardine del percorso perché ha inaugurato il ciclo di incontri territoriali e verticalizzati su specifiche filiere produttive: un primo appuntamento dedicato alla trasformazione delle filiere e alle competenze per l'industria 5.0, pensato per "territorializzare" il confronto, mettendo in relazione i processi primari con quelli di supporto – formazione e politiche attive del lavoro.

L'evento - co-progettato scientificamente con Sviluppo Lavoro Italia - è stato costruito con una logica di esplorAzione, ovvero problem setting, assumendo quindi la forma di un laboratorio di policy analysis territoriale, in cui la raccolta di evidenze qualitative – attraverso il confronto diretto tra imprese, istituzioni, ricerca e sistema formativo – ha permesso di individuare criticità sistemiche che difficilmente emergerebbero attraverso sole analisi statistiche. L'obiettivo finale è trovare gli elementi su cui ragionare durante il Workshop di Capri (maggio 2026) per garantire la competitività delle filiere e la capacità dei territori di generare valore economico e sociale.

### Antonello Calvaruso - Presidente Net Forum:

“Se nella scorsa edizione l'obiettivo era rendere compatibili linguaggi diversi, oggi la sfida è più ambiziosa: tradurli in azione concreta, generando non una semplice somma di contributi, ma un valore capace di moltiplicarsi nel tempo.”

# COSA È EMERSO DAL LABORATORIO?

## L'analisi del fabbisogno delle imprese

Il confronto di Torino è stato preceduto da una fase preliminare di ascolto. Le interviste condotte dal gruppo Net Forum generAction ([qui il link al video](#)) con imprenditori del settore hanno restituito un quadro articolato delle trasformazioni che attraversano il sistema industriale.

Un primo elemento riguarda il **capitale umano**. Le imprese evidenziano una duplice esigenza: da un lato, attrarre e trattenere giovani qualificati per cui si rivela prioritario un ecosistema locale competitivo in termini di qualità del lavoro, prospettive di carriera e coerenza con le aspettative dei giovani talenti; dall'altro, colmare il mismatch crescente tra domanda e offerta di competenze, soprattutto in settore iperspecializzati.

Si tratta infatti di una criticità sia nel reperimento di profili altamente qualificati, soprattutto in ambito tecnico-ingegneristico, sia di figure operative e specializzate, che richiede il rafforzamento della filiera della formazione tecnica e professionale.

In secondo luogo, emerge un bisogno continuo di **condizioni abilitanti**. Il richiamo al ruolo delle istituzioni segnala che il sistema produttivo necessita di politiche pubbliche orientate all'accompagnamento, più che all'intervento sostitutivo, in una logica di partnership pubblico-privato.

A questo si aggiunge il tema dell'**innovazione tecnologica e settoriale**. Non si tratta solo di sviluppare nuove tecnologie, ma di trasformare i modelli produttivi esistenti, in ottica di maggiore efficienza e competitività, pur mantenendo solide le filiere tradizionali.

In questo contesto, si afferma con chiarezza la centralità delle **competenze di base e trasversali** nonché della **persona**.

Il sistema della formazione viene percepito come leva strategica; i risultati positivi ottenuti nei casi di successo indicano che tale integrazione non produce soltanto benefici formativi, ma genera un vero e proprio upgrade competitivo. Tuttavia, le imprese evidenziano la necessità di "sintonizzare" il "tempo della formazione" con il "tempo dell'impresa" e di percorsi formativi maggiormente coerenti con i propri processi produttivi.

Adattabilità

Competenze trasversali

Competenze Tech



“Le esperienze maturate mostrano come la sfida sia allineare i tempi della formazione e quelli dell’impresa - ha affermato **Vincenzo Zezza**



**Ministero delle Imprese e del Made in Italy** - in un contesto in cui le trasformazioni industriali sono condivise e richiedono risposte comuni con l’obiettivo di rafforzare il legame tra formazione e sistema produttivo fin dalle prime fasi del percorso educativo”.

“**Luca Meneguzzo - Responsabile progetto “Strumenti e interventi per la riduzione del mismatch” — Sviluppo Lavoro Italia**

“La forza del sistema produttivo risiede nell’interdipendenza tra filiere e attori, dove la manifattura rappresenta il fulcro capace di connettere innovazione, valore e competitività. Tuttavia, è oggi attraversato da quattro transizioni e gli ecosistemi produttivi sono chiamati a ripensarsi con un’attenzione centrale alle competenze.

In un sistema in rapida trasformazione, il vero divario non è tra domanda e offerta di lavoro, ma tra la velocità del cambiamento e la nostra capacità di comprenderlo e governarlo.”



“**Leopoldo Mondauto — Responsabile del Servizio Statistico di Sviluppo Lavoro Italia**

“Secondo le stime Unioncamere, il 45,3% delle assunzioni previste è considerato di difficile reperimento e il costo complessivo del mismatch è pari al 2,5% del PIL.”

Nonostante ciò, esiste un bacino potenziale di 3-4 milioni di persone attivabili. Per affrontare il mismatch, diventa centrale investire nella formazione e utilizzare strumenti avanzati di analisi del mercato del lavoro. In questo contesto si inserisce la piattaforma Labour Market Intelligence, che integra diverse fonti e utilizza l’AI per analizzare le dinamiche occupazionali.”



## **Strategia e interdipendenze: governare le filiere tra qualità, investimenti ed energia**

La seconda sessione ha spostato l'attenzione sul mismatch come problema prima di tutto culturale, relazionale e di senso. Sotto il coordinamento di **Andrea Battistoni - Portavoce Presidente INAPP (Istituto per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)**



Il confronto ha posto l'attenzione sulla necessità di rendere concreti i concetti di sussidiarietà e governance multilivello attraverso una collaborazione reale tra istituzioni, ricerca e attori operativi. La rapidità dei cambiamenti rende obsoleti i modelli tradizionali. La sfida principale diventa quindi comprendere la durata e la rilevanza futura delle professioni, soprattutto in relazione agli investimenti formativi. La vera sfida, dunque, non è solo formare competenze, ma trasformare la formazione in valore.

“E' necessario creare per i giovani contesti lavorativi più attrattivi, adulti credibili, dialogo tra scuola, lavoro e famiglia, e relazioni capaci di far emergere talenti e fiducia nel futuro”- ha affermato **Pierluigi Bartolomei**

**Presidente del comitato tecnico Fondazione  
del Made in Italy presso il MIMIT.**

Le persone non cercano soltanto un'occupazione, ma un ambiente in cui poter riconoscere un valore duraturo, significato e possibilità di crescita. In questa prospettiva, il mismatch non è solo un problema di competenze mancanti, ma di connessione tra persone e contesti. Ciò che conta è la capacità di evolvere, di costruire consapevolezza, motivazione e senso.



Nel caso dell'impresa manifatturiera **Remmert Srl**, rappresentata durante l'evento dal CEO **Antonino Giustiniani**, il mismatch emerge a causa di una percezione culturale negativa del settore. Ne deriva una risposta che valorizza la formazione interna, il tutoring e il senso di appartenenza per mantenere viva una tradizione produttiva complessa e restituire dignità al lavoro manifatturiero.

Con **Golden Car**, rappresentata da **Andrea Savio**, si evidenzia con forza il tema della formazione come immersione nel fare, dove le competenze si costruiscono in un contesto che unisce industria e artigianato. In questo scenario si inserisce l'esigenza di investire su nuove risorse, valorizzando anche la crescente presenza femminile, costruendo percorsi coerenti e sostenibili.

Nel caso di **ESA Srl - ENVIRONMENTAL SPECIAL ACTIVITIES**, rappresentata dalla CEO **Lucia Russo**, la prospettiva è quella di uno scollamento concreto tra sistema formativo e bisogni produttivi reali. Colmare il divario tra competenze richieste e disponibili e, allo stesso tempo, sostenere lo sviluppo di settori strategici richiede, invece, la capacità di garantire una formazione pratica, flessibile e costruita insieme alle imprese.

Analogamente, Angelo Lerro, CEO di SUPAIR Spin-off Politecnico di Torino, sottolinea l'importanza di creare un ponte tra accademia e impresa. Solo trasformando il sapere in azione è possibile preparare persone capaci di affrontare le complessità del mercato di lavoro. Il learning by doing rappresenta una risposta efficace per colmare il mismatch, perché avvicina formazione e realtà operativa.  
*Non si tratta di formare di più, ma di accompagnare meglio.*

**Morando**, rappresentata durante l'evento da **Federico Quarone**, pone l'attenzione sull'equilibrio tra tradizione e cambiamento, mettendo al centro la persona come fondamento su cui costruire competenze. Il mismatch non è solo tecnico, ma riguarda anche la capacità di sviluppare pensiero critico e adattabilità.

Le esperienze industriali hanno evidenziato ulteriori livelli di complessità. Con **Laura Audi**, in rappresentanza di **FIAVET** si apre una prospettiva più dinamica: il lavoro può essere anticipato e generato, a condizione che sia sostenuto da una formazione fortemente pratica e strettamente connessa al contesto reale e lo shadowing diventa uno degli strumenti immediati ed efficaci.

In continuità con gli interventi precedenti, **Moh'd Eid**, CEO di **Blue Engineering**, mira a sottolineare la necessità di anticipare le trasformazioni attraverso ricerca, innovazione e condivisione delle idee per evolvere in modo sostenibile in direzione del futuro.

Nel complesso, il dialogo ha messo in luce un sistema in trasformazione, in cui cambiano rapidamente ruoli, aspettative e contenuti del lavoro. Le esperienze condivise evidenziano la necessità di connessioni più fluide tra apprendimento ed esperienza, superando approcci frammentati. In questo scenario, diventa centrale la capacità di leggere i cambiamenti e tradurli in percorsi coerenti. La risposta non è unica, ma passa da una maggiore integrazione tra visioni diverse e complementari.



## Competenze e formazione

La terza sessione, coordinata da **Ugo Calvaruso (Innovazione e Apprendimento)**, ha approfondito il tema delle competenze a partire dal concetto di fabbisogno, inteso come elemento di connessione tra imprese, sistema formativo e politiche del lavoro.



Nel contributo introduttivo, **Davide Premutico — Responsabile Struttura ricerca “Lavoro e Professioni” INAPP (Istituto per l’Analisi delle Politiche Pubbliche)** ha richiamato l’importanza di costruire un linguaggio comune tra sistemi informativi, classificazioni e fabbisogni formativi, per rendere più efficace la programmazione della formazione.

Attraverso un approccio di ricerca, ha evidenziato sia il ruolo strategico dei fondi interprofessionali, sia il potenziale dell'analisi dei dati per individuare le competenze richieste. L'obiettivo è trovare un equilibrio tra rapidità di risposta e solidità dei sistemi.

“L'adozione di strategie unitarie e di filiera, orientate a obiettivi comuni, può rafforzare l'efficacia degli interventi. Non si tratta di mettere in discussione il sistema, ma di accompagnarne l'evoluzione.”



Il confronto tra gli operatori della formazione ha fatto emergere alcune criticità concrete del settore. **Orietta Remmert - CEO di Artù Ente Formativo** ha spiegato che, durante la crisi affrontata dal Piemonte, l'ente ha puntato a trasformare le difficoltà in opportunità affiancando le imprese come interlocutori diretti nei processi di cambiamento, e individuazione di strategie, anche in ottica di riconversione. Le realtà oggi più solide sono quelle che hanno investito nella formazione, attraverso un'analisi puntuale dei fabbisogni e un lavoro condiviso tra attori diversi. In questo contesto, la collaborazione tra soggetti formativi risulta fondamentale. È quindi essenziale promuovere una cultura che riconosca la formazione come investimento strategico, al pari delle tecnologie, ponendo al centro il capitale umano.

Il dibattito ha poi coinvolto altri attori del sistema formativo. **Giorgio Guglieri**, che rappresenta il Politecnico di Torino, afferma: “Il modello dell'università non è più isolato, ma sempre più connesso al sistema produttivo.” Tuttavia, l'università non agisce da sola, ma all'interno di un ecosistema più ampio che include scuola, agenzie formative e ITS Academy, rappresentati da **Davide Furfaro - ITS TAM Biella**, secondo cui offrono percorsi costruiti sui fabbisogni delle imprese e sulle attitudini degli studenti. Questo modello consente di sviluppare competenze subito spendibili e una mentalità orientata all'apprendimento continuo, rafforzando il collegamento tra formazione e lavoro.

Gli enti di formazione continua che lavorano a stretto contatto con le imprese, come Gruppo Consilia e Poliedra e IAL Nazionale hanno, invece, evidenziato come la formazione rappresenti un processo continuo lungo tutto il percorso professionale.

Centrale è l'accompagnamento delle persone e lo sviluppo della capacità di "imparare a imparare", per affrontare contesti in evoluzione. In questo quadro, anche il sistema leFP si conferma uno strumento efficace per rispondere ai bisogni del lavoro, offrendo risultati concreti. L'integrazione tra questi livelli rafforza la coerenza dell'intero sistema formativo.

Un ulteriore punto di vista emerge grazie all'intervento di **Cristina Ghiringhelo (Presidente Cenfop Piemonte)** e **Fernanda D'Amore (Direttore Generale di Civita)**. Da questo contributo si evidenzia l'importanza di modelli reticolari, rafforzati in Piemonte anche dalle Accademie di filiera, che favoriscono collaborazione e diffusione delle competenze. In parallelo, diventa centrale l'ascolto delle imprese, decisivo per utilizzare in modo efficace strumenti come i fondi interprofessionali. Rafforzare il coordinamento con le politiche regionali e orientare le risorse verso fabbisogni concreti consente di massimizzare l'impatto degli interventi.



Nel corso dell'incontro sono, inoltre, emerse con il contributo di **Teresa Valentino (Responsabile Certificazione Competenze e Professioni)** e **Amarildo Arzuffi (Comitato Direzione Strategica e Sviluppo Business Fondimpresa)** alcune parole chiave che richiamano la necessità di rafforzare non solo l'ecosistema territoriale, ma anche una visione condivisa a livello nazionale. In questo contesto, diventa fondamentale costruire un linguaggio comune, distinguendo tra "crisi", intesa come fase temporanea, e "transizione", che implica un cambiamento strutturale e irreversibile.

Nel complesso, il confronto ha mostrato come la tenuta del sistema produttivo passi da un'industria rinnovata e sempre più integrata con le tecnologie, ma ancora centrale nel modello economico. È emersa la necessità di costruire competenze diffuse, superando la logica delle sole eccellenze e investendo in modo ampio e continuativo nella formazione.

Allo stesso tempo, diventa prioritario ridurre i divari e includere anche chi oggi è ai margini dei processi di sviluppo. Fondamentale, infine, è rafforzare il dialogo e il coordinamento tra i diversi sistemi, per utilizzare al meglio le risorse e affrontare le sfide in modo integrato.

### **Tasselli: verso un patto delle competenze per le filiere**

La sessione conclusiva, coordinata da Antonello Calvaruso - Presidente del Net Forum, ha avuto l'obiettivo di trasformare le analisi emerse nel workshop in alcune prime indicazioni operative, coinvolgendo **Paola Nicastro - Presidente di Sviluppo Lavoro Italia** e **Gianni Bocchieri - Direttore Area Formazione Regione Piemonte**.

Aprondo il confronto, Calvaruso ha proposto una chiave di lettura chiara e ha, inoltre, sollevato un nodo strutturale del sistema formativo: il rapporto tra formazione e lavoro è segnato da un forte disallineamento tra tempi e dalla difficoltà di rendere operative le competenze.

Vi è necessità di rafforzare orientamento, ricambio generazionale e attrattività delle professioni.

Fondamentale anche un uso più consapevole di tecnologie e IA.

Obiettivo finale: costruire un ecosistema formativo integrato e capace di generare valore.

Nel suo intervento, Paola Nicastro ha richiamato il ruolo delle competenze come leva da governare in modo coordinato tra istituzioni e territori, per tradurre gli indirizzi in risultati tangibili.

Ha evidenziato il valore delle iniziative territoriali e dell'uso dinamico dei dati, insieme all'impatto di IA e piattaforme digitali sui modelli formativi.

“Tutto ciò richiede una governance realmente condivisa tra i diversi livelli istituzionali e gli attori coinvolti, fondata su una collaborazione autentica, priva di logiche di sovrapposizione o competizione tra ruoli” - afferma **Paola Nicastro**.

**Gianni Bocchieri** ha evidenziato come l'intelligenza artificiale rappresenti una leva trasformativa profonda, soprattutto nel settore della formazione, dove incide non solo sugli strumenti ma anche sui modelli di apprendimento e insegnamento.



“Più che una minaccia, va considerata un’opportunità” - afferma Gianni Bocchieri - “da governare attraverso investimenti condivisi e una collaborazione strutturata.”

In questo contesto, il ruolo delle istituzioni è quello di facilitare e coordinare, creando le condizioni affinché il sistema funzioni in modo efficace, anche in assenza di competenze specialistiche interne. L’obiettivo è costruire un modello integrato tra pubblico e privato, capace

di produrre risultati concreti.

Parallelamente, nelle politiche attive del lavoro, il criterio centrale resta l’efficacia occupazionale.

Dal confronto emerge chiaramente una convergenza di visione, più che una semplice somma di posizioni individuali.

I diversi interventi, pur partendo da angolazioni differenti, riconoscono la necessità di rendere il sistema più coeso, capace di collegare in modo concreto apprendimento e occupazione.

Al centro vi è l’idea che il valore si generi solo attraverso un’azione coordinata tra istituzioni, territori e attori economici.

Allo stesso tempo, si afferma una visione condivisa sull’importanza di utilizzare in modo strategico dati e innovazione.

Le tecnologie, infatti, non sono viste come elementi accessori, ma come leve da governare con responsabilità.

Emerge inoltre la consapevolezza che serva un cambio di passo nella capacità di tradurre indirizzi in risultati concreti.

In questo quadro, la collaborazione non è più un’opzione, ma una condizione necessaria.

Più che differenze, si colgono quindi sfumature all’interno di un orientamento comune. La vera sfida diventa ora passare dall’allineamento delle visioni alla loro attuazione.



*Le evidenze emerse dal workshop suggeriscono la necessità di colmare il divario tra competenze disponibili e fabbisogni delle , superando la frammentazione dei processi di innovazione.*

*La giornata si è conclusa con una consapevolezza condivisa: è prioritario strutturare un dialogo continuo tra imprese, enti di formazione e istituzioni, promuovendo modelli collaborativi e percorsi flessibili capaci di sostenere la trasformazione del tessuto economico.*

*Il futuro della competitività passa dalla capacità di fare sistema: solo attraverso una collaborazione strutturata, l'innovazione può tradursi in valore concreto e sostenibile.*

## **Verso Catania**

Il cammino del Net Forum non si ferma. Nella tappa di Catania, dove il focus si sposterà sul turismo, il confronto continuerà con l'obiettivo di cucire lo scenario strategico con gli elementi tattici.

[ISCRIVITI - COMPILA IL FORM](#)

[VAI ALLA PAGINA DELL'EVENTO](#)

The banner features a blue background with a network of white lines and dots, symbolizing a value constellation. At the top, logos for COESIONE ITALIA 2014-2020, the European Union (Cofinanziato dall'Unione europea), M (Ministero delle Imprese e del Made in Italy), Sviluppo Lavoro Italia, and S3 STUDIUM are displayed. The main text reads 'DALLA FILIERA ALLA COSTELLAZIONE DEL VALORE' and 'Il turismo come ecosistema territoriale'. Below this, 'CATANIA' is highlighted in a blue box, followed by 'MARTEDÌ 21 APRILE 2026', 'LIGHT LUNCH H 13:00', and 'START H 14:30'. The bottom right corner features the 'NET FORUM' logo with the tagline 'International Work and Learning Forum' and the words 'Innovate', 'Capire', and 'Rinnovare'.

International Network for Job and Learning

NET FORUM® 2026

CAPRI DAL 4 AL 9 MAGGIO

Workshop

Trasformazione

## Verso Capri

Con gli eventi territoriali ci prepariamo al Workshop di Capri. Perché la sfida è complessa, ma l'allineamento tra processi primari e processi di supporto è l'unica via per la reale competitività del Paese.

### *A Capri prende forma il lavoro di domani*

Giornate di confronto tra imprese, istituzioni, fondi interprofessionali, ITS Academy e aziende di formazione per discutere della trasformazione del lavoro.

Il workshop internazionale di Capri rappresenta il momento in cui questo dialogo diventa laboratorio. In un contesto unico, sospeso tra pensiero e progetto, stakeholder provenienti da ambiti diversi si confrontano sulle trasformazioni in atto – dall'intelligenza artificiale ai nuovi modelli organizzativi – trasformando le riflessioni condivise in proposte concrete per il lavoro di domani.

Partecipare al workshop significa:

- Essere protagonista in un momento di cambiamento
- Fondare una formazione innovata
- Identificare i bisogni indotti dall'evoluzione degli scenari competitivi e tecnologici
- Approfondire temi fondamentali per lo sviluppo del settore formativo
- Partecipare attivamente alla redazione del Libro Bianco attraverso una piattaforma di co-design

**PARTECIPA AL WORKSHOP DI CAPRI**

# RIVIVI L'EVENTO

[SFOGLIA QUI TUTTE LE FOTO](#)

[GUARDA IL VIDEO DI RECAP](#)





# PROGRAMMA

## L'evento di Torino è 2° laboratorio della fase di esplorazione sui territori (problem setting)

Ogni evento di questa fase del percorso 2026 si concentra sull'individuare nodi critici di una specifica filiera produttiva, tramite la lente della visione sistemica, che non perde di vista le interdipendenze.

**ORE 13.00 - LUNCH DI BENVENUTO**

**ORE 14.30 - ACCOGLIENZA OSPITI**

### **ORE 15.00 – 15.20 CONTESTO & DIMENSIONI**

**Premessa:** la sessione introduce i lavori con una lettura sistemica delle filiere industriali.

**Il contributo di Sviluppo Lavoro Italia**, basato sui dati del Labour Market Intelligence, offre un inquadramento delle dinamiche del mercato del lavoro e delle criticità in termini di mismatch di competenze che si registrano lungo tali filiere, definendo così una base comune di riferimento per il lavoro successivo. Viene, inoltre, avviato un percorso di confronto strutturato tra imprese, attori della formazione e istituzioni, con l'obiettivo di costruire una lettura condivisa dei fabbisogni personali. Lavoro Italia si propone di attivare un laboratorio permanente capace di tradurre l'analisi in azioni concrete.

**Vincenzo Zezza** - Ministero delle Imprese e del Made in Italy

**Leopoldo Mondauto** - Sviluppo Lavoro Italia

**Luca Meneguzzo** – Sviluppo Lavoro Italia

### **ORE 15.30 – 16.15 STRATEGIE & INTERDIPENDENZE**

L'approccio sistemico permette di leggere le filiere industriali come infrastrutture economiche e territoriali complesse. In questo modo si può comprendere come innovazione tecnologica, transizione digitale e capacità di attrazione dei territori si influenzano reciprocamente. La metodologia non mira a valorizzare singole esperienze, ma a far emergere i nodi di governance che incidono sulla capacità delle filiere di evolvere nel tempo, generando valore e qualità come proprietà del sistema.

**Pierluigi Bartolomei**- Presidente C.T. Fondazione Made in Italy- MIMIT

**Antonino Giustiniani** - Remmert

**Andrea Savio** - Golden Car

**Lucia Russo** - ESA

**Angelo Lerro** - SUPAIR

**Federico Quarone** - Morando

**Laura Audi** - FIAVET

Coordina **Andrea Battistoni** - Portavoce Presidente INAPP

(Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)

## **ORE 16.45 – 18:00 COMPETENZE & FORMAZIONE**

*La sessione si concentra sul passaggio dai fabbisogni generici alle competenze operative, superando la logica dei profili professionali rigidi per leggere le attività lungo le filiere. In questa prospettiva, la formazione continua è riconosciuta come elemento strategico per sostenere l'innovazione e la qualità dei processi nel tempo. L'obiettivo è individuare leve formative concrete e chiarire le responsabilità dei diversi attori, integrando ITS Academy, formazione professionale e continua, per governare le transizioni.*

**Davide Premutico** - Resp. Struttura Ricerca "Lavoro e Professioni" INAPP (Istituto per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)  
(Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)

**Orietta Remmert** - Artù

**Giorgio Guglieri** - Professore Politecnico di Torino

**Davide Ferraro** - ITS TAM Biella

**Ivana Pelloso** - Poliedra Progetti Integrati-Gruppo Consilia

**Alessandro Scotti** - IAL Nazionale

**Cristina Ghiringhello** - Cenfop

**Fernanda D'Amore** - Civita

**Teresa Valentino** - Resp. Uffici o Certificazione Competenze e Professioni Regolamentate

**Amarildo Arzulli** - Comitato Dir. Strategica e Sviluppo Business Fondimpresa

Coordina **Ugo Calvaruso** - Net Forum

## **ORE 18.0p – 18.30 TASSELLI**

*La sessione conclusiva mira a tradurre le analisi emerse in una prospettiva operativa. Il lavoro si concentra sui punti in cui la qualità si interrompono lungo le catene del valore, sulle carenze di competenze tecniche e trasversali e sui nodi che richiedono forme di governance condivisa. Partendo dall'analisi delle risposte dei partecipanti ad un quesito sulle competenze somministrato all'inizio del workshop, il confronto prosegue con l'individuazione delle priorità da approfondire nella tappa caprese del Net Forum. In particolare, l'attenzione è rivolta ai contributi che imprese, territori e istituzioni possono attivare per migliorare il funzionamento del sistema. L'obiettivo è avviare un percorso strutturato verso un ecosistema industriale integrato , in cui competenze e tecnologie vengano riconosciuta come fattori chiave del futuro.*

**Paola Nicastro**- Presidente Sviluppo Lavoro Italia  
(Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)

**Gianni Bocchieri** - Direttore Area Formazione

Coordina **Antonello Calvaruso** - Presidente Net Forum

**Chiusura concettuale:** *la qualità che costruiamo nelle filiere industriali non è il risultato di un singolo processo, ma l'esito di un sistema. Nasce dall'integrazione tra competenze, innovazione e capacità di governance e diviene valore competitivo quando riesce a tradursi il lavoro qualificato, sicuro e sostenibile.*

**Il Net Forum è il think tank per l'innovazione delle politiche attive.**  
Il percorso del 2026, "Moltiplicazione – Connessioni che generano valore" si articola in più tappe territoriali, scandite dai tre macroeventi.

**PLURIVERSO  
MILANO**

17 DICEMBRE  
2025

*Fase problem setting*  
**ESPLORAZIONE**

REGGIO EMILIA

**24 FEBBRAIO**

*#agro*

TORINO

**24 MARZO**

*#industria*

CATANIA

**21 APRILE**

*#turismo*

**TRASFORMAZIONE  
WORKSHOP DI CAPRI**  
DAL 4 AL 9 MAGGIO 2026

*Fase problem solving*  
**SPERIMENTAZIONE**

BARI

**16 GIUGNO**

*#agro*

FIRENZE

**22 SETTEMBRE**

*#industria*

TRIESTE

**14 OTTOBRE**

*#turismo*

**PLUSVALORE  
ROMA**

10 NOVEMBRE  
2026

### Chi partecipa al Net Forum 2026?

Chi fa parte dell'ecosistema del Net Forum è un vero e proprio attore del progetto e vi contribuisce a partire dal ruolo istituzionale che già ricopre nel sistema delle politiche attive. Questo permette di far emergere i diversi punti di vista del processo e di costruire una visione ampia, utile a un dialogo concreto e generativo di innovazione.

Vai su [www.s3studium.com](http://www.s3studium.com), scrivi a [info@s3studium.com](mailto:info@s3studium.com).

Con il patrocinio

Patrocinio morale



\*in attesa di conferma

# ECOSISTEMA NET FORUM

aggiornato al 9 marzo 2026

Con il sostegno di

---



Partner

---



Ambassador

---



Supporter

---



Un ringraziamento per aver collaborato alla realizzazione dell'evento a:

Con la co-progettazione scientifica degli eventi territoriali di "esplorAzione" di:

